

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Elenco delle abbreviazioni delle riviste citate</i>	XIII
<i>Introduzione e piano dell'indagine</i>	1

PARTE I IL PROBLEMA DELLA RESPONSABILITÀ DELL'IMPRESA NELLE CATENE GLOBALI

CAPITOLO I L'ADATTABILITÀ DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO ALL'ESIGENZA DI RESPONSABILIZZARE L'IMPRESA

SEZIONE I IL LAVORO NELL'ECONOMIA GLOBALIZZATA

1. L'interdipendenza dei processi produttivi nello spazio giuridico globale	7
2. Il <i>deficit</i> di tutela del lavoro nella globalizzazione è ineliminabile?	12
3. Le società <i>leader</i> di gruppi multinazionali: i soggetti "primari" della globalizzazione	16
4. Le catene globali nella letteratura sullo sviluppo socioeconomico	18
4.1. Definizioni e precisazioni terminologiche	19
4.2. Il potere d'influenza esercitato dalle società <i>leader</i> nelle catene globali	23

SEZIONE II LE REAZIONI DEL DIRITTO ALLA SCOMPOSIZIONE DELL'IMPRESA

5. La frammentazione dei processi produttivi tra impresa e mercato: il punto di vista del diritto del lavoro	29
--	----

	<i>pag.</i>
5.1. Le tecniche di tutela incentrate sull'identificazione del datore di lavoro sostanziale o sull'estensione dei soggetti responsabili	33
5.2. Il superamento dell'imputazione delle responsabilità datoriali nei gruppi e nelle reti d'impresa in una prospettiva comparata	41
6. L'inadeguatezza delle soluzioni classiche del diritto del lavoro nel contesto delle catene globali	45
7. La responsabilizzazione delle società <i>leader</i> dal punto di vista del diritto commerciale	47
7.1. Sostenibilità e scopo sociale in una prospettiva comparata. Sdrammatizzare la dicotomia tra limiti interni e limiti esterni all'attività d'impresa	47
7.2. La necessità dell'intervento legislativo per imputare la responsabilità degli impatti sociali negativi alla società <i>leader</i> : considerazioni sull'art. 2086 c.c.	59
8. La responsabilizzazione delle società <i>leader</i> oltre gli schemi del diritto nazionale (cenni e rinvio)	60

CAPITOLO II

RUOLO DELLO STATO E RESPONSABILIZZAZIONE DELLE IMPRESE NEL DIRITTO INTERNAZIONALE

SEZIONE I

DIRITTI UMANI, LAVORO ED EXTRATERRITORIALITÀ

1. I diritti fondamentali sul lavoro riconosciuti a livello internazionale	63
2. Diritti umani ed extraterritorialità: alle origini di un problema giuridico	66
3. Giurisdizione e diritti umani	70
4. Dalla mancanza di obblighi al potere di regolare la condotta delle imprese (per gli impatti extraterritoriali negativi sui diritti umani)	83

SEZIONE II

LE INDICAZIONI DEL *SOFT LAW* IN RISPOSTA ALLE CARENZE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

5. Il ruolo guida delle Nazioni Unite: l'adozione degli <i>UN Guiding Principles on Business and Human Rights</i> (UNGPs)	84
6. Compiti degli Stati e responsabilità dell'impresa nei tre Pilastri degli UNGPs	90
6.1. Il rapporto tra pubblico e privato, <i>soft</i> e <i>hard law</i>	94
6.2. La responsabilità dell'impresa nel Secondo Pilastro	97

	<i>pag.</i>
6.3. (Segue) Le ambiguità della <i>due diligence</i>	101
7. L'impatto degli UNGPs sulla responsabilizzazione volontaria e la necessità di un intervento eteronomo	106

PARTE II
CONDOTTA DILIGENTE E RESPONSABILITÀ
PER GLI IMPATTI NEGATIVI EXTRATERRITORIALI

CAPITOLO III
L'IMPRESA RESPONSABILE NEI DIRITTI NAZIONALI

SEZIONE I
GLI IMPATTI EXTRATERRITORIALI NEGATIVI DELL'ATTIVITÀ
D'IMPRESA SUI DIRITTI UMANI: PRIMI INTERVENTI NORMATIVI

1. I rapporti tra subfornitori, fornitori e società <i>leader</i> come fulcro dell'intervento legislativo	115
2. Gli obblighi di trasparenza come incentivo all'adozione di prassi diligenti	116
2.1. L'esperienza degli ordinamenti di <i>common law</i>	117
2.2. Gli obblighi di trasparenza previsti a livello eurounitario: evoluzioni e involuzioni (c.d. pacchetto <i>Omnibus</i>)	119
3. Vincoli all'attività d'impresa e accesso al mercato	130

SEZIONE II
GLI OBBLIGHI DI CONDOTTA NELLA GESTIONE
DELLE CATENE GLOBALI NEL DIRITTO POSITIVO

4. I primi interventi legislativi nell'Unione europea	136
4.1. Il dovere di diligenza (e influenza) nei settori ad alto rischio. L'esempio del regolamento sui minerali provenienti da zone di conflitto	137
4.2. L'adempimento del dovere di diligenza come forma di esonero da responsabilità per gli enti nel d.lgs. n. 231/2001	139
4.3. Il dovere di diligenza per la prevenzione del ricorso al lavoro minorile nella legislazione olandese	143
5. L'affermazione di tecniche regolative di portata più generale. La direttiva UE n. 2024/1760 o CSDDD (e le proposte di modifica del pacchetto <i>Omnibus</i>)	143
5.1. L'ambito di applicazione soggettivo, oggettivo e spaziale	145
5.2. Gli obblighi imposti dalla direttiva	152

	<i>pag.</i>
5.3. La responsabilità conseguente alla violazione degli obblighi	162
5.4. La trasposizione della direttiva e il raccordo con le legislazioni esistenti	169
6. Gli ordinamenti europei che hanno introdotto obblighi generali di diligenza	171
6.1. Il modello francese: <i>plan de vigilance</i> e risarcimento del danno	171
6.2. La disciplina della condotta diligente in mancanza di strumenti risarcitori (gli esempi norvegese e tedesco: cenni e rinvio)	182
6.3. Doveri di diligenza e obblighi di trasparenza rafforzati: il compito dell'autorità amministrativa a tutela dei consumatori nell'ordinamento norvegese	185
6.4. Il <i>Lieferkettensorgfaltspflichtengesetz</i> : tra <i>enforcement</i> amministrativo e (limiti al) risarcimento del danno	188
7. Considerazioni sull'evoluzione dalla responsabilizzazione volontaria alla responsabilità giuridica	193

CAPITOLO IV

IL RISARCIMENTO DEL DANNO PER GLI IMPATTI NEGATIVI DELL'ATTIVITÀ ECONOMICA GLOBALIZZATA

SEZIONE I

DAI LIMITI DEL *DUTY OF CARE* AI DOVERI DI GESTIONE O ASTENSIONE DALLE RELAZIONI COMMERCIALI NELLA CSDDD

1. Gli orientamenti di <i>common law</i> sulla responsabilizzazione delle società <i>leader</i> per le condotte extraterritoriali con impatti sociali negativi	195
1.1. L' <i>Alien Tort Statute</i> tra potenzialità e limiti al risarcimento del danno	196
1.2. Il <i>duty of care</i> sull'attività delle controllate: per "aggirare" il velo societario occorre dimostrare l'ingerenza della società <i>leader</i>	202
2. Gli elementi costitutivi dell'obbligo di risarcire il danno conseguente alla violazione della CSDDD	208
2.1. Il coinvolgimento della società <i>leader</i> nel verificarsi del danno e l'obbligo di risarcirlo ai sensi dell'art. 29, CSDDD	209
2.2. Il risarcimento del danno nel quadro del diritto civile europeo: cenni di comparazione	212
2.3. (<i>Segue</i>) Considerazioni sul fondamento della responsabilità: la violazione della norma di condotta	220
2.4. Armonizzazione minima e regole di applicazione necessaria ai sensi dell'art. 29, CSDDD e del c.d. pacchetto <i>Omnibus</i> (cenni e rinvio)	225

SEZIONE II
IL RISARCIMENTO DEL DANNO:
REGOLE PROCESSUALI E SOSTANZIALI APPLICABILI

3.	Le regole di diritto internazionale privato e l'impatto della CSDDD	228
3.1.	Foro competente e legge applicabile nelle ipotesi di responsabilità extracontrattuale ...	229
3.2.	... e nelle (remote) ipotesi di responsabilità contrattuale	236
4.	La responsabilità della società <i>leader</i> per il danno conseguente alla gestione inadeguata al rispetto del dovere di diligenza	238
4.1.	La responsabilità della capogruppo nei confronti delle controllate e dei terzi creditori	238
4.2.	L'adeguatezza della gestione imprenditoriale: per una rilettura dell'art. 2086 c.c. alla luce della CSDDD	243
4.3.	<i>Due diligence</i> e doveri degli amministratori	246
5.	Il risarcimento del danno: principali questioni applicative	247
Conclusioni.	Il risarcimento del danno come tassello del diritto del lavoro transnazionale: il governo dell'impresa nell'ottica della sostenibilità sociale	252
<i>Bibliografia</i>		259